

La Galleria DEA ha iniziato la sua attività nel 1987 e continua a lavorare come "container" di Mostre a più livelli: dalla pittura alla scultura, dalla poesia alla letteratura, fino alle mostre di divulgazione scientifiche e didattiche.

Un luogo originale e all'avanguardia dove tutte le situazioni sono mixate per fare "comunicazione e informazione". Un programma di oltre vent'anni che ha vinto sul territorio fiorentino ed è stata ospite in varie città d'Italia.

La Galleria DEA ha una sua storia che Simone Rebora ha raccontato in un libro - nei suoi primi dieci anni - una dimostrazione di Programma in divenire. Ogni Mostra è un progetto di testimonianza contemporanea. Gli oggetti della collezione DEA fanno parte per futuro Museo del contemporaneo che è in preparazione. In Galleria in questo ventennio sono passate migliaia di persone che hanno lasciato la loro traccia.

Attualmente collabora alla realizzazione delle iniziative il gruppo DEApres, il Centro Sudi Unocultura ed altre associazioni.

Programma del Mese di Gennaio/Febbraio 2013:

- "Arte e Moda" - Mostra Vintage del contemporaneo a cura di Vanna Signori

- "Il Mali e i suoi abitanti" - Mostra Fotografica di Silvana Grippi e Fabio Fontanelli. Consulenza per usi e costumi: Fally Coulibaly

- "Il Cairo - La città dei Morti" - Mostra etnografica a cura di Anna Tozzi Di Marco e il Collettivo Al Qarafa. Presso la Biblioteca delle Oblate - Caffetteria - Presentazione del libro di Anna Tozzi Di Marco "Appunti inediti - La città dei morti del Cairo" e "Il giardino di Allah".

La Galleria DEA e la sua storia

Scritto da luca grillandini

Martedì 05 Febbraio 2013 10:01 - Ultimo aggiornamento Venerdì 08 Febbraio 2013 09:28

- Tre incontri di fotografia contemporanea presso il Comune di Firenze Q.2 - Sala del Parterre

1. incontro - 7 febbraio ore 21.00 - "La storia della Fotografia" con Marco Agresti, Sergio Biliotti, Diego Cossentino, Francesca Dari, Silvana Grippi.

DEA, una storia avvincente con personaggi da conoscere, ogni mese racconteremo a coloro che non hanno partecipato quello che faremo.

A presto